

Incontro

Donna quando c'incontrammo nel solstizio
lassù a metà strada fra il tuo mondo e il mio
orlate di luna piena e senza più scuse
il tuo rosso pelame mi arse le dita mentre ti stendevo
assaporando la tua criniera giù fino al dolce
e mi scordai di dirtelo
io t'ho sentita chiamare per questa terra
nel mio sangue prima che c'incontrassimo
e ti saluto nuovamente
su spiagge in piattaforme che simulano miniere
in alberi pieni di scodaccine frementi
nel fondo delle tue cave di granito sfatto
perfino sui miei colli di pietra putrida
dopo un lungo viaggio
leccando i tuoi figli
mentre tu arricci il naso all'afrore.

Venendo a quiete
negli aperti specchi del tuo corpo voluto
io sarò greve come Agosto sopra i tuoi capelli
i nostri fiumi scorrono dallo stesso mare
prometto che di nuovo ti lascerò
piena di meraviglia e delle nostre illuminazioni
mediate con le brevi lingue del colore
o col sapore della tua pelle o mia allorché si appese
alle nostre bocche infantili.

Quando c'incontreremo nuovamente
metterai le tue mani su di me?
ti farò scorazzare sulle nostre terre?
dormiremo sotto alberi nella pioggia?
giovane diverrai mentre lecco il tuo ventre
calda e quetata prima che ripartiamo
e sarai furia bianca nel mio ombelico
io sarò notte che trascina via
e Mawulisa a predare i nostri corpi
mentre le nostre mani toccano e imparano
dalla ferita dell'altra.

Gusta il mio latte ai rivoli del Cile e di
Ouagadòugou
allo splendido porto di Tema mentre la pretessa di
Larteh ci protegge
ai banconi di carne di Palmyra a Abomey
Calavi
adesso tu sei mia figlia e mia madre
nella pena siamo sorelle da sempre.

Vieni nella curva del ventre montante di Leone
sdraiati una stagione via dalla pioggia giudicatrice
noi ci siamo accoppiate abbiamo figliato
c'è tempo appena per il lavoro e un altro incontro
donne che ci scambiamo il sangue
nelle stanze più interne dell'attimo
dobbiamo gustarlo il reciproco frutto
almeno una volta
prima che ci macellino tutte e due.